

RELAZIONE INTRODUTTIVA

18° CONGRESSO FENEAL UIL TERRITORIALE DI UDINE

Un saluto a tutte le delegate, i delegati al 18° Congresso della Feneal Uil di Udine ai compagni e amici della Feneal Uil Regionale, a Mauro Franzolini della Segreteria Nazionale, agli amici di Filca e Fillea che, come da nostra tradizione, abbiamo il piacere di ospitare e un benvenuto a tutti agli invitati.

Il Congresso è un momento importante, tutta l'Organizzazione è impegnata a rinnovare attraverso un percorso democratico i propri organismi, un percorso che inizia dal Territorio come quello che stiamo celebrando qui oggi e che si concluderà a Bologna con quello Nazionale della Uil.

Ma i Congressi sono anche un momento di discussione di confronto dove si cerca di fare un bilancio di quello che è stato fatto negli ultimi quattro anni, cercando di fare una valutazione politica e organizzativa con l'impegno di immaginare le azioni e le proposte future e mi sento di affermare che questi ultimi anni sono stati caratterizzati da accadimenti che mai come prima hanno cambiato la nostra vita.

IL MOMENTO STORICO.

Celebriamo un Congresso in un momento storico che ha messo a dura prova il genere umano, una pandemia che dalle fantasie cinematografiche si è materializzata diventando realtà drammatica, il mondo fragile che ha portato i Governi alla decisione di attuare il lockdown, le città vuote con le persone spaventate, i nostri figli chiusi in casa per mesi, i nostri genitori fragili in balia di qualcosa di impercettibile ma letale, abbiamo perso amici, conoscenti e parenti, ma poi il vaccino come via di uscita; eppure, anche nella speranza divisi e arrabbiati, talmente spaventati da perdere la lucidità a volte, persone che hanno ipotizzato complotti nei quali anche il Sindacato complice avrebbe svenduto diritti, perdendo completamente di vista il dramma delle persone che morivano, dimenticando quel momento dove non c'era alternativa che fermare le produzioni i cantieri gli uffici, senza sapere quando avremmo potuto ripartire, con il timore che si concretizzasse la peggior recessione dopo la seconda guerra mondiale.

Se penso a quello che abbiamo vissuto convinti che tutto non potesse essere più come prima, ma con la speranza che tutto possa essere cambiato e migliorato imparando dagli errori commessi, poi la guerra ci ha riportato alla dura realtà, gli stessi errori di sempre l'incapacità di dialogare e di proporre un mondo diverso con altri valori,

mettendo al centro il rispetto, l'ambiente, il lavoro la dignità, l'uguaglianza e la fratellanza tra persone, uomini e donne con idee religioni e provenienze diverse, i valori che il Sindacato ha sempre proposto.

La Guerra, terribile minaccia alla nostra sopravvivenza e alla capacità di ascoltare le ragioni dell'altro, un insieme di interessi che verranno polverizzati nel caso di minaccia nucleare, un dramma umano di dimensioni incalcolabili ma nonostante questi rischi potremmo trovarci coinvolti nella terza guerra mondiale e anche scampando a questo pericolo ci ritroveremo con uno scenario nuovo che cambierà la geopolitica mondiale.

Una corsa al riarmo con un salto nel passato che cancella tutto quello che è stato fatto dalle persone che immaginavano un futuro migliore, mi viene da dire che siamo incapaci di imparare dagli errori passati.

L'invasione compiuta della Russia con i carrarmati come nella seconda guerra mondiale, entrata nei confini Ucraini, con i bombardamenti e il dramma dei profughi, dei civili assassinati, come in tutte le sporche e maledette guerre dove a morire e soffrire sono sempre i civili e le persone più fragili, questo indipendentemente dagli equilibri politici e dagli interessi personali non è accettabile.

Bene ha fatto la Nato a sostenere la difesa di chi è stato invaso, tanto più se a farlo è qualcuno che attraverso una dittatura sempre più feroce sopprime qualsiasi oppositore, giornalista e cittadino che tenta di dimostrare pacificamente il dissenso, non penso che sostenere la Resistenza possa essere considerata un'azione contro la pace visto che l'unica alternativa sarebbe la resa e la sottomissione a quel regime brutale e credo che la democrazia se pur imperfetta e piena di contraddizioni che esprime l'Europa anche dentro la Nato resti il modello da difendere.

Stavamo iniziando ad intravedere una qualche via di uscita dalle enormi difficoltà e conseguenze causate dalla pandemia, con ragionamenti sui modelli futuri e poi la guerra in Ucraina ha nuovamente sparigliato le carte e il quadro politico.

Le conseguenze economiche saranno importanti, dopo aver rischiato e in parte vissuto due recessioni in un decennio ora la crisi energetica dovuta agli aumenti del gas e delle forniture di materie prime rischia di innescare la terza, tanto che l'inflazione sta raggiungendo livelli preoccupanti, il rischio è che vengano colpite le persone più esposte e fragili.

Questo fenomeno è accentuato da una speculazione inaccettabile, in particolar modo in questo momento storico. Noi lo stiamo denunciando e dobbiamo continuare a farlo prima che la situazione sfugga di mano, bene ha fatto la Uil assieme alle altre Confederazioni a chiedere di tassare gli extra profitti delle società che vendono

energia a costi quintuplicati, questo fenomeno era iniziato ben prima dell'invasione Russa.

Con le risorse raccolte dalla tassazione il Governo ha potuto fare una politica di redistribuzione ai cittadini, poca cosa per ora ma sicuramente la strada è quella giusta.

Oggi dovremmo riflettere solamente sul modello di futuro che vogliamo costruire, stiamo vivendo un momento di estrema fragilità, le Democrazie vanno difese con ogni mezzo, nonostante i molteplici segnali di preoccupazione, tutto viene immediatamente archiviato quando non fa più notizia.

Ricordo quanto accaduto durante le elezioni americane con l'attacco a Capitol Hill la sede del Governo degli Stati Uniti, questa deriva sfociata nel tentativo di rovesciare chi viene eletto democraticamente, dove il fattore Social Network è stato determinante e ha evidenziato i suoi limiti.

Le distorsioni di questi strumenti in mano a poche persone ricchissime, che per interesse personale o economico sono in grado di condizionare l'opinione pubblica, hanno evidenziato tanti limiti.

Tutto ciò dovrebbe farci riflettere, perché queste piattaforme hanno il potere di trasformare la nostra vita, evidenziando una mania di protagonismo dentro una società sempre più individualista e poco solidale verso il prossimo.

Voglio portare all'attenzione ancora un episodio inquietante che rischia di riportare la società americana indietro nel tempo e mi riferisco al tentativo di cambiare la legge sull'aborto rendendolo illegale, lo cito perché anche nel nostro Paese abbiamo una parte della politica che vede con favore l'abolizione di diritti che oramai consideriamo acquisiti, credo si debba combattere questo modo becero di fare politica e non perché siamo di sinistra o di destra ma perché i diritti e le conquiste ottenute con i sacrifici di tanti, sono fondamentali le donne vanno tutelate più degli uomini almeno fino a quando non ci sarà una vera uguaglianza.

La globalizzazione messa a nudo dalla pandemia mondiale ha mostrato tutte le contraddizioni, le scelte sbagliate fatte negli ultimi anni e gli effetti delle delocalizzazioni selvagge con produzioni finite tutte in Cina o altri Paesi Asiatici, ci hanno portato a non avere nemmeno le mascherine in piena pandemia e doverle riprodurre ricominciando da zero.

La dipendenza dalle fonti di energia fossile, i ritardi negli investimenti verso le rinnovabili che restano l'unica strada alternativa alla nostra estinzione, la finanza che ha reso ricchissimi pochi a discapito di tanti, tanto che durante la Pandemia i 10 uomini più ricchi sono passati da un patrimonio da 700 a 1500 miliardi di dollari, mentre 163 milioni di persone sono cadute in povertà.

Tutto questo non è più accettabile, dobbiamo tutti impegnarci per cambiare il futuro e restituire alle prossime generazioni un mondo migliore, la voce e gli interessi di piccoli Stati di certo non verranno presi in considerazione, solo attraverso una politica europea e di grandi interessi possiamo sperare di condizionare le scelte mondiali, così da riuscire a correggere gli errori commessi.

L'EUROPA.

L'Unione Europea divisa su tutto, in crisi d'identità con le politiche di austerità che stavano portando i propri cittadini a non riconoscersi più dentro quei valori fondanti, ricordo il 2 maggio 2004 quando a Gorizia cadevano le ultime barriere sul confine della Transalpina e pieni di aspettative ci accingevamo a chiudere quel percorso iniziato con il crollo del muro di Berlino, il Sindacato era presente dal giorno precedente, la Feneal Uil era presente, dove simbolicamente festeggiammo il primo maggio come segnale che vedeva il Sindacato tutto convinto dell'importanza storica di quel momento e di quel percorso. Dobbiamo ripartire proprio ritrovando quella convinzione.

Se vogliamo trovare qualcosa di positivo nel dramma degli ultimi due anni è proprio la capacità dell'Unione Europea di ritrovare quella coesione smarrita mettendo da parte quelle politiche di austerità e di interessi dei singoli, verso un progetto comune di tutela di tutti i cittadini europei con un investimento di 750 miliardi di euro per rilanciare le economie colpite dalla pandemia, considerando che circa 200 miliardi sono destinati all'Italia, bisogna fare in modo che non vengano sprecate perché dalla crisi si può immaginare un'occasione che non possiamo vanificare.

L'ITALIA PAESE DELL'EUROPA

L'Unione Europea, che giustamente lega una parte degli investimenti futuri ad una progettualità e li condiziona alla loro esecuzione ha destinato come dicevamo 200 miliardi all'Italia, questa impostazione ha determinato la costruzione del PNRR, un'occasione unica per il nostro Paese che ha l'opportunità di recuperare i ritardi accumulati negli anni passati, il Governo attraverso ulteriori progetti ed investimenti ne finanzia altri 40.

Ora tutti siamo impegnati a fare in modo che questi investimenti diventino progetti da cantierare subito perché le tempistiche per la loro attuazione vanno dal 2021 al 2025, possiamo definirlo un'occasione unica, se poi consideriamo che il 40% di queste risorse interesserà il nostro Settore delle Costruzioni attraverso investimenti in infrastrutture, opere pubbliche dei Comuni e Regioni, ci accorgiamo che a differenza dei tanti che criticano l'Europa, la Politica, il così detto "Sistema" forse dovrebbero

utilizzare maggiore cautela, perché tutto questo ha dimostrato una capacità di dare risposte a problematiche enormi.

Resta forse un limite che tutti noi Cittadine e Cittadini dobbiamo colmare, quello di contribuire sostenendo attraverso i percorsi democratici la partecipazione alla vita culturale sociale e politica del nostro Paese, perché solo così possiamo essere determinanti nelle scelte e guardate che non è vero che non si vota mai come sostiene qualcuno, il problema è che dobbiamo ricorrere spesso a Governi che non sono usciti dalle votazioni, ma di emergenza che diano risposte alla crisi di identità che sta condizionando la Politica e tutto questo ha enormi ricadute sulla vita democratica del Paese.

Il 12 giugno sarà il primo appuntamento con alcuni rinnovi delle amministrazioni comunali e considerate che molti dei progetti per usufruire del PNRR li dovranno presentare proprio i Comuni e molti di questi non riusciranno nemmeno a farlo, sprecando questa grande occasione. Le motivazioni sono tante ma uno sforzo partendo proprio dal Territorio va fatto perché questo disinteresse verso la Politica, verso le Istituzioni è uno dei limiti per il quale non riusciamo a migliorare il nostro Paese.

LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA.

La Regione Friuli Venezia Giulia ha sofferto come il resto del Paese le conseguenze di quanto è accaduto ma le ricadute credo siano state minori, tanto che l'occupazione è cresciuta di mezzo punto anche durante la Pandemia unica Regione d'Italia, segnale che il settore produttivo non ha sofferto forti contraccolpi, cosa che non possiamo affermare per quello del piccolo commercio che invece come nel resto del Paese ha pagato il prezzo più alto, ora le preoccupazioni sono legate alle conseguenze della guerra, la mancanza di materie prime e i costi energetici queste sono le più grandi incognite per i prossimi mesi, solo alla fine del 2022 potremmo trarre un primo bilancio, di certo la maggioranza delle nostre aziende ha chiuso il 2021 con profitto, mentre ora si intravede un possibile rallentamento.

Riconosco alla Giunta Regionale la disponibilità a confrontarsi con il Sindacato e ad essere parte attiva nelle vertenze sindacali, in particolare con l'Assessorato al Lavoro abbiamo costruito da tempo delle relazioni e ci è stato riconosciuto un ruolo importante nel settore dell'edilizia, come gestori degli Enti Bilaterali, tanto da aver costruito delle prestazioni in partenariato nel periodo di crisi a sostegno dei Lavoratori disoccupati, ora dopo la ripresa del settore la Regione ci ha confermato le risorse che abbiamo destinato in formazione legata alla sicurezza sul lavoro.

IL SINDACATO UNITARIO.

Il Sindacato, CGIL CISL UIL i Rappresentanti delle Associazioni datoriali nel momento drammatico della Pandemia hanno assunto con il Governo e gestito con le Prefetture la drammatica decisione di fermare il Paese così da tutelare le vite delle Lavoratrici e dei Lavoratori, cominciando immediatamente a costruire le condizioni per poter ripartire in sicurezza. Nel giro di pochi giorni sono stati costituiti i Comitati Covid e sottoscritto i Protocolli all'interno di tutte le realtà produttive così facendo dopo un mese di lockdown siamo riusciti a far riaprire le aziende gli uffici e tutti i luoghi di lavoro mettendoli in sicurezza attraverso la sottoscrizione dei protocolli Territoriali e aziendali.

Un lavoro enorme che ha permesso a tutte le realtà produttive di avere le indicazioni da impartire ai propri dipendenti, contemporaneamente si è chiesto e ottenuto di tutelare attraverso gli ammortizzatori sociali e il blocco dei licenziamenti coloro che non potevano rientrare al lavoro, ricordo le migliaia di richieste di cassa integrazione che venivano inviate ai nostri uffici, le riunioni tenutesi in remoto attraverso le piattaforme internet, un lavoro che molti ignorano, ma che ha impegnato tutto il Sindacato per mesi, nello stesso tempo è proseguita l'attività quotidiana fatta di rinnovi dei Contratti Nazionali, Territoriali e Aziendali, accordi negli Enti Bilaterali che hanno dato risposte anche a quei Lavoratori e quelle Lavoratrici privi di ammortizzatori, salvando così moltissimi posti di lavoro, non ci siamo mai fermati, mi spiace per quelle persone che non hanno compreso le ragioni delle scelte fatte o che spaventati hanno preferito seguire chi ha voluto speculare su tutto questo.

IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI.

Dopo oltre un decennio di crisi che ha fortemente ridimensionato il nostro settore, si è iniziato ad intravedere una ripresa, grazie agli interventi introdotti dai Governi degli ultimi anni, interventi quali i bonus facciata, quelli legati alle riqualificazioni energetiche e ultimo il 110%, queste scelte seppur travagliate nella loro applicazione, hanno fatto ripartire il settore tanto che in Cassa Edile a Udine dopo essere scesi ad una massa salari sotto i 50 milioni di euro nel momento peggiore della crisi ora siamo risaliti a quasi 70 milioni, ancora lontani dai 100 milioni precrisi, ma sufficienti a confermare un trend positivo consolidato.

Questa situazione ci ha permesso un approccio diverso, se prima la priorità era mettere in sicurezza gli Enti Bilaterali, presidi di legalità, formazione, sicurezza e luogo di confronto e di gestione del settore, ora siamo nelle condizioni di rivendicare alle controparti maggiori prestazioni e salario, traguardo raggiunto a livello nazionale dove sono stati rinnovati i Contratti Industria e Artigiani.

Un rinnovo che diventa lo spartiacque di un settore che punta decisamente verso una crescita che ci auguriamo lo condurrà a diventare quell'industria delle costruzioni che serve al Paese. Qualificazione professionale e sicurezza le due parole chiave del rinnovo. Catalogo Formativo Nazionale, professionalizzazione delle maestranze, superamento del sotto-inquadramento, ricambio generazionale e incentivi ai giovani che entrano nel settore, il tutto in un'ottica premiale per le imprese virtuose e regolari. Potenziamento della salute e sicurezza attraverso un progetto nazionale di sorveglianza sanitaria finanziato per $\frac{3}{4}$ a livello nazionale, aggiornamento per tutti i lavoratori in materia di sicurezza ogni 3 anni anziché ogni 5 come previsto dalla legge, e obbligo delle 16 ore anche per i tecnici di cantiere. Sono alcune delle novità in materia di salute e sicurezza inserite nell'ultimo rinnovo. La strada della contrattazione ovviamente è ancora lunga così come sempre più impegnativo sarà il nostro compito nel dare attuazione alle intese siglate. Questo contratto, oltre alle importanti novità sopra citate, ha rafforzato enormemente il secondo livello di contrattazione in quanto non soltanto libera risorse sui territori necessarie per potenziare servizi a lavoratori e imprese ma individua proprio nel contratto integrativo il mezzo per rendere attuabili ed esigibili le pattuizioni di cui sopra. Il catalogo formativo, ad esempio, dovrà essere recepito e reso esigibile dagli enti unificati Scuola Cpt, che dovranno erogare la formazione professionale utilizzando le risorse loro assegnate e l'ulteriore aumento contributivo dedicato esclusivamente alla formazione professionale pari allo 0,20%. Così come sempre attraverso il secondo livello di contrattazione potranno essere individuati i meccanismi di premialità rivolti alle imprese regolari che utilizzeranno tale formazione. Sempre alla contrattazione di secondo livello spetterà erogare e incrementare l'EVR, come anche gestire il contributo dedicato agli RLST e fare in modo che queste figure siano presenti ovunque e possano operare a vantaggio dei lavoratori. Sul territorio troverà attuazione pure la Carta di Identità Professionale Edile (CIPE) che conterrà tutti i dati relativi alla formazione professionale di ciascun lavoratore e sarà gestita dagli Enti Bilaterali. Per questo diventa necessario rinnovare entro i termini i contratti collettivi territoriali presentando piattaforme rivendicative sempre più sfidanti, rafforzando soprattutto le richieste nel campo della salute e sicurezza e dei diritti.

Ora dobbiamo concretizzare la Contrattazione di secondo livello, da mesi abbiamo presentato le piattaforme rivendicative, ma ancora oggi non siamo riusciti a trovare un' intesa che ci permetta di siglarli, restiamo ottimisti che le condizioni si concretizzino nelle prossime settimane, perché non è più comprensibile rinviare oltre e qui faccio un appello di responsabilità a chi rappresenta quelle Categorie, ricordando che tutti i dati sono estremamente positivi, non sono accettabili posizioni come quella di Bonomi Presidente di Confindustria che prima sosteneva che non doveva essere dato aumento per mancanza di inflazione e oggi con l'inflazione al 5,6% sostiene che sia il Governo a dover trovare le risorse, mi pare di buon senso la

proposta fatta dal Ministro Orlando che vorrebbe sostenere solo le aziende che aumentano i salari, aggiungo magari attraverso la Contrattazione di secondo Livello.

Restano molte problematiche legate ad altri fattori, come la mancanza di manodopera, non ci sono ad oggi sufficienti operai e impiegati per dare risposta alla richiesta del mercato, abbiamo provato a coinvolgere la Regione e i Centri per l'Impiego tentando di reclutare i disoccupati attraverso un percorso che poteva formarli e rioccuparli nelle aziende iscritte in Cassa Edile, ma la disponibilità dei disoccupati è stata insufficiente, questo ci dovrebbe fare riflettere se sia anche il caso di rivedere le politiche di accoglienza, in passato i permessi di soggiorno per lavoro venivano gestite con quote legate anche alle esigenze delle imprese, l'alternativa che ci preoccupa è che troviamo sempre più imprese straniere che vengono a lavorare in trasferta da Paesi come la Slovenia, Croazia che a loro volta danno lavoro a dipendenti di altri Paesi, spesso eludendo le normative contrattuali e di legge, mi chiedo se abbia senso tutto ciò.

Ci siamo anche confrontati con i Prefetti e la Regione per denunciare situazioni preoccupanti legate alla sicurezza, troppi incidenti mortali ci dimostrano che bisogna fare molto, le regole i protocolli, i contratti non sono sufficienti se non facciamo in modo che vengano rispettati, ci vogliono maggiori controlli, due morti in provincia di Udine per cadute dall'alto lo scorso anno ed entrambi i lavoratori non erano nemmeno iscritti in Cassa Edile, non è accettabile.

Chi entra dentro un cantiere deve applicare il Contratto dell'Edilizia, perché solo così avremo la certezza che quel Lavoratore ha avuto la formazione sufficiente, solo così avremo la certezza che l'Impresa si iscriverà in Cassa Edile denunciando l'apertura del cantiere, questa è una battaglia di civiltà che Feneal Filca e Fillea stanno portando avanti e che il Governo ha iniziato a prendere in considerazione, legando il superbonus 110% ad i lavori fatti da Imprese che applicano il nostro Contratto.

IL SETTORE DEL LEGNO.

Dopo anni di crisi anche il settore industriale del mobile ha goduto della ripresa, sostenuta degli investimenti del settore delle costruzioni e da alcune dinamiche conseguenti alla pandemia, una su tutte la ripresa della richiesta dell'arredamento casa, tanto che inaspettatamente dopo lo stop causato dal lockdown, il settore è ripartito in modo sostenuto e la seconda parte del 2020 e tutto il 2021 hanno raggiunto livelli di produzione e di redditività inaspettati. Resta preoccupazione per la seconda parte del 2022, perché la crisi energetica e la mancanza di materie prima non ci assicura continuità.

Il rinnovo dei Contratti Federlegno e Confapi, risultato acquisito appena in tempo, prima di trovarci nel pieno della pandemia e per ultimo quello dell'Artigianato hanno dato risposte positive in termini di salario e di aumenti di Welfare, tanto che il livello di contribuzione a carico delle aziende dei Fondi Pensione ha raggiunto risultati tali da imporre un maggiore impegno da parte nostra per fare conoscere e sfruttare alle Lavoratrici e ai Lavoratori la loro potenzialità, ma in particolar modo non devono più rinunciare alla possibilità di costruirsi quel secondo pilastro pensionistico sempre più fondamentale.

FENEAL FILCA E FILLEA e Bilateralità.

Storicamente unitari, per costrizione e per convinzione abbiamo da poco festeggiato 70 anni della Cassa Edile di Udine e questa esperienza di Bilateralità virtuosa ci ha insegnato a prendere le decisioni unitariamente, anche partendo da punti di vista diversi siamo sempre stati capaci di trovare quella sintesi che ci ha permesso insieme alle Controparti di costruire un modello.

Con l'entrata della Confapi, ultima Associazione Datoriale ad entrare come socia della Cassa Edile di Udine, dopo Artigiani e Ance, con pari dignità Feneal Filca e Fillea rappresentano un esempio unico, che riesce a mettere a confronto tutti i soggetti Datoriali e Sindacali, con lo scopo di tutelare aziende e lavoratori, dentro un percorso di legalità, formazione, sicurezza sul lavoro, dando servizi e prestazioni mutua lizzando salario e contribuzione, tutto questo ci ha permesso di essere riconosciuti come soggetti che rappresentano un sistema virtuoso e insieme alle altre Casse e Scuole Edili della Regione ci permettono di dialogare con le Istituzioni come soggetto autorevole.

Ci stiamo confrontando perché la Cassa Edile di Udine eroghi ulteriori prestazioni ai Lavoratori, rivedremo il vestiario e possiamo finalmente constatare che il Fondo Sanitario Nazionale Sanedil inizia a decollare.

LA UIL.

La Uil sta vivendo un momento di cambiamento, ma vuole essere protagonista, lo percepiamo nelle azioni e nelle dichiarazioni dei nostri vertici e del nostro Segretario Generale Pier Paolo Bombardieri che ha il pregio di parlare chiaramente senza troppe mediazioni con un messaggio improntato alla tutela dei diritti e alla costruzione di un futuro senza disuguaglianze, rivendicando uno Stato Sociale più forte e più attento all'ambiente, con la voglia di rinnovarsi per essere più vicina alle Cittadine e ai Cittadini di questo Paese, dentro un progetto laico Europeista.

Per fare tutto questo la Uil ha innovato il linguaggio e gli strumenti per trasmetterlo, gli iscritti sono in crescita, a dimostrazione che senza condizionamenti politici o strumentalizzazioni ideologiche, il lavoro fatto va nella giusta direzione.

Il cambiamento sta passando anche attraverso il rinnovamento dei Quadri Dirigenti, con l'inserimento di moltissimi giovani che si stanno avvicinando al Sindacato e che attraverso le scelte organizzative stanno dando loro l'occasione di mettersi in gioco .

Alcune battaglie diventate distintive come quella "zero morti sul lavoro" , oppure quella contro il Patto di stabilità, hanno caratterizzato l'azione e il consenso delle persone, perché ritenute giuste.

LA FENEAL UIL Nazionale.

La Feneal all'interno della Uil è vista come esempio virtuoso, perché il gruppo dirigente a partire da Vito Panzarella che ne è il Segretario Generale ha avuto il coraggio di fare un percorso di rinnovamento tale da modificare l'Esecutivo Nazionale profondamente, in quattro anni si è abbassata moltissimo l'età media dei Quadri Dirigenti Territoriali, questo ha portato grande dinamicità.

Negli ultimi anni la Feneal è cresciuta ininterrottamente arrivando al 24% di rappresentatività in edilizia, questo percorso è stato accompagnato anche da una gestione sempre più attenta al rispetto delle regole, alla costruzione di strumenti che ci consentono di lavorare con maggiore profitto, ma soprattutto con una politica di formazione dei Quadri Territoriali, che si è interrotta per la pandemia, ma che da quest'anno riprenderà, noi come Friuli ne saremo coinvolti ad ottobre subito dopo la celebrazione del Congresso Nazionale.

Quest'anno è stato deliberato anche un ulteriore finanziamento legato ad incrementare la rappresentatività negli impianti fissi, ovvero le aziende industriali del settore delle costruzioni, la nostra Regione è tra quelle dove storicamente abbiamo costruito una presenza significativa di iscritti e RSU, per questo coglieremo l'occasione per inserire una Operatrice in provincia di Pordenone.

Queste scelte sono frutto di un lavoro improntato al miglioramento della nostra Federazione e credo corretto far risaltare il contributo di Mauro Franzolini che è riuscito dalla sua elezione nella Segreteria Nazionale a condizionarne le scelte migliorandone l'azione politico organizzativa, questo non può che renderci orgogliosi.

LA FENEAL UIL TERRITORIALE DI UDINE.

Non sempre è stato facile abbiamo passato periodi veramente complessi, la crisi, la pandemia, ora la guerra, mai la certezza di stabilità che ci possa mettere nelle condizioni di fare progetti a lungo termine, ma tutto questo non ci ha impedito di continuare a fare sindacato, rinnovando dove possibile i Contratti Aziendali, gli accordi Territoriali, cercando di tutelare Lavoratrici e Lavoratori coinvolti dalle crisi aziendali, cercando di portare i servizi e la nostra azione dentro le realtà produttive, facendo conoscere i vantaggi del Welfare Contrattuale, conquistato nei vari rinnovi dei CCNL e in alcuni accordi aziendali, ma ancora poco sfruttato nelle sue potenzialità.

Cerchiamo di ricoprire gli incarichi che assumiamo all'interno degli Enti Bilaterali con la consapevolezza del mandato che le Lavoratrici e i Lavoratori ci hanno affidato, Claudio Stacul in questo momento ha assunto il ruolo di Vice Presidente del Cefs, l'Ente di Formazione Edile , ma tutti noi sediamo all'interno dei Consigli di Amministrazione di Cassa e Scuola, senza compensi, perché queste sono le regole che ci siamo dati, colgo l'occasione per salutare i Direttori di Cassa e Scuola Caterina De Cal e Loris Zanor ringraziandoli per il lavoro che fanno supportandoci e sopportandoci alle volte.

Stiamo dando anche il nostro contributo dentro la Uil, alcuni di noi stanno ricoprendo impegni Confederali, questo a volte ci distrae dal ruolo Categoriale, ma ci stiamo impegnando per dare più servizi ai nostri iscritti, quest'anno in continuità con quelli precedenti abbiamo sottoscritto una convenzione con il Caf e siamo riusciti ad abbassare il costo del 730 portandolo ad un prezzo di 20 € per gli iscritti e i loro famigliari. Solo con un lavoro di squadra riusciremo a raggiungere gli obiettivi che ci stiamo prefiggendo.

Insieme alla Uil di Udine stiamo acquistando una sede, dove saranno presenti i Servizi e la maggior parte delle categorie, ci sarà una sala riunione che ci permetterà di fare molte attività come corsi per RSU, Consigli, Direttivi ecc., per noi un passo importante perché non abbiamo mai avuto una sede di proprietà, per la Feneal sarà anche la sede Regionale, un segno tangibile per chi si impegnerà dopo di noi.

La Feneal di Udine anche questi quattro anni è cresciuta, in Edilizia la nostra rappresentatività ha superato il 22%, mentre nelle aziende industriali del settore Legno siamo primo sindacato per iscritti e per elezione delle RSU in molte realtà importanti, tutto questo è frutto di un lavoro costante e di un riconoscimento del nostro modo di porci e di operare, naturalmente il ringraziamento va a tutti gli iscritti, ma uno particolare alle RSU e i Componenti del Consiglio Territoriale della Feneal di

Udine senza i quali non avremmo l'aiuto e gli stimoli necessari e ai quali chiedo di continuare a sostenerci perché dove c'è sindacato ci sono più diritti.

Visto che sono ai ringraziamenti resta d'obbligo ringraziare Claudio Stacul Tesoriere della Feneal di Udine e Regionale, amico con il quale ho condiviso tutto il mio percorso sindacale, siamo usciti in distacco lo stesso giorno 18 anni or sono, Luca Mele nuova linfa che con il suo arrivo ha dato impulso alla nostra attività quotidiana, spero possa superare questo momento complicato e trovare più serenità, Mauro Rainis oramai in pensione ma sempre disponibile a rappresentarci in mezzo ai Carnici collaborando ci ha aiutato a consolidare la nostra presenza, do il benvenuto a Daniela Ilic che da poco ha iniziato a collaborare con noi, spero possa trovare il suo spazio e per ultima un enorme ringraziamento a Dolores che oltre ad essere una colonna portante della Feneal di Udine per tanti anni è una figura professionale difficilmente sostituibile, tanto che pur essendo andata in pensione dal 1 gennaio non le permettiamo di andarsene chiedendole di collaborare ancora, consapevoli che quando ci manderà al diavolo sarà complicato colmare il vuoto che lascerà.

W il Sindacato W la Feneal Uil.